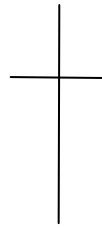


Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma



Oggi, 26 dicembre, alle ore 8.00, nella Casa madre di Albano Laziale – Roma, il Padre ha chiamato a sè per sempre la nostra sorella

sr. LORENZINA CONCETTA PANGRAZI
di 89 anni di età e 53 anni di vita religiosa.

Nel giorno in cui ricordiamo il martirio di S. Stefano, mentre la comunità di Casa madre è riunita nella Celebrazione Eucaristica, si addormenta nel Signore, la nostra sorella Lorenzina. Nel seguire il Buon Pastore fin dalla giovinezza, mette in pratica la Parola che proprio oggi la liturgia ci propone: *“Chi persevererà fino alla fine sarà salvato”* (Mt 10,22).

Concetta nasce a Massa Martana (PG) il 21 giugno 1917 nella diocesi di Todi, in quella porzione di Umbria che ha visto, dopo la guerra, alcuni germi di sviluppo della Congregazione. E' proprio nel comune di Massa Martana che si trova la casa di S. Pietro alle Acque, dove vengono accolte alcune giovani che chiedono di diventare Pastorelle.

Di famiglia profondamente cristiana, Concetta, è battezzata il giorno stesso della sua nascita e cresimata il 5 marzo 1926. Matura la scelta della vita religiosa nell'ambiente parrocchiale, che frequenta con assiduità, ed entra in Congregazione a Genzano (Roma) il 6 dicembre 1947.

Come accadeva nei primi anni della vita della nostra famiglia religiosa, Concetta non fa un noviziato regolare, ma si distingue per la sua maturità e senso di responsabilità nella docilità allo Spirito. Ancora "suorina", infatti, nel 1950, viene inviata come superiora nella comunità di Tonadico (TN) ed è in questa comunità che emette la sua professione religiosa il 12 giugno 1953, dopo l'approvazione diocesana della Congregazione. In quell'occasione alcune sorelle del primo gruppo emettono la propria professione nelle comunità apostoliche in cui operano pastoralmente, per i poteri concessi al Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, dalla Sacra Congregazione dei Religiosi.

Sr Lorenzina, nel 1954, svolge il servizio di superiora nella comunità di Longa (VI) e due anni dopo ritorna in Casa madre per un periodo di studi e di aggiornamento. Nel 1957 la troviamo in Sicilia, ad Alcamo (TP) nuovamente responsabile della comunità e il 2 agosto 1958 emette la professione perpetua ad Albano Laziale (Roma).

Nota caratteristica della sua personalità è la gioia vissuta nella cura delle sorelle a lei affidate nelle diverse comunità. Sr Lorenzina non si preoccupa di richiamare all'osservanza della legge, ma si fa guida delle sorelle con il suo esempio di fedeltà alla vita religiosa e di generoso impegno apostolico.

In una lettera del Natale 1956 così scrive alla madre generale: *“Chiedo a Gesù Bambino che mi infonda il suo spirito di innocenza e di amore, copia vivente delle Costituzioni ... in questo ultimo tempo mi sembra di essere un'altra, tanto mi sento rinnovata, anche se ci sono delle inevitabili lotte (queste ci saranno sempre altrimenti non ci sarebbe vita cristiana e tanto meno vita religiosa) amare e gustare la vita religiosa di Pastorella con tutto l'entusiasmo del cuore, e volerla seguire con volontà docile e ferma”*.

Con questa disponibilità di cuore sr Lorenzina vive la sua vocazione conservando sino alla fine una serenità che trasmette con semplicità a chiunque l'avvicina.

Dal 1959 al 1970 anima la comunità di Lignano Sabbiadoro (UD), svolgendo l'apostolato tra i piccoli e le loro famiglie con la sua tipica cura materna. Successivamente la troviamo nelle comunità di Foggia, Cinte Tesino (PD), Saliceto Cuneo (CN), Premadio (SO), Ripabianca (PG) per poi ritornare a Lignano dove rimane per altri tre anni, fino al 1978.

Le ultime comunità in cui svolge l'apostolato pastorale sono proprio nella sua amata terra umbra: S. Martino in Campo e Massa Martana fino al 1992.

E' nel corso di questo anno che sr Lorenzina si inserisce nella comunità di Casa madre, portando sempre le sue caratteristiche di operosità, di fedeltà alla preghiera e alla condivisione fraterna. Tutte la ricordiamo mentre tiene tra le mani quei lavori di ricamo e uncinetto che con tanta finezza e amore confeziona.

Di anno in anno la sua salute risente di una forma grave di diabete che logora lentamente il suo fisico e richiede diversi ricoveri ospedalieri.

Nella maturità diventa sempre più essenziale e sobria anche nella comunicazione. In un dialogo avuto con lei, in occasione del suo ricovero all'ospedale in seguito alla rottura del femore, nell'agosto scorso, mi manifesta il desiderio che dopo la sua morte scriva alle sorelle soltanto così: *“ Sr Lorenzina è stata il frutto della grande misericordia di Dio”*.

Dimessa dall'ospedale ha bisogno di una assistenza continua da parte delle sorelle di Casa madre che l'accompagnano con competente cura.

Finché le energie glielo permettono partecipa con regolarità alla vita comunitaria. Pur con fatica, l'8 dicembre, desidera essere presente all'Eucarestia, manifestando il suo amore a Maria Immacolata, di cui portava il nome.

In seguito all'indebolimento progressivo delle forze e ad altre complicazioni, alla vigilia di Natale, le viene amministrato il sacramento dell'unzione degli infermi.

Ringraziamo il Signore per il dono della vita e della vocazione di sr Lorenzina nella nostra Congregazione; una sorella che ha attraversato gran parte della storia della nostra famiglia religiosa ed ha lasciato in molte di noi e nel popolo di Dio il segno di una maternità spirituale essenziale e feconda.

Grazie sr Lorenzina! Gesù Buon Pastore, che hai conosciuto nella profondità del cuore e che ti ha manifestato il volto misericordioso del Padre, ti accolga nella comunità delle Pastorelle in Cielo e ti faccia gustare pienamente la gioia di essere stata il frutto del Suo grande Amore. Confidiamo nella tua intercessione, presso la Trinità Santa, per il nostro cammino di santità.

Sr. Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 26 dicembre 2006
S. Stefano primo martire